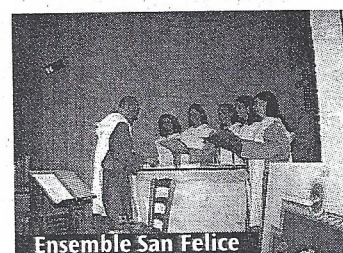


## Musica medievale alla Pieve di Roffeno

La musica e i suoni, quasi tutti oggi scomparsi, che nel Medioevo esprimevano e insieme animavano il culto laico e monastico in onore di Maria. È quanto sarà offerto nell'ambito del concerto «Nigra sum sed formosa», per la rassegna «Voci e organi dell'Appennino», in programma domani alle 21 a Vergato, nella suggestiva cornice della Pieve di San Pietro di Roffeno. A esibirsi l'Ensemble San Felice, dell'omonima Accademia, specializzata nell'esecuzione di musica sacra medioevale e barocca. Tra le mura dell'antica chiesa rivivranno così le note di antichi strumenti comunemente sconosciuti: a fiato, come la gaita, il cialamello, la bombardia; a corda, come la viella, antenata del nostro violino, e l'ud, strumento principale della musica classica araba; o a percussione, come lo zarb. Uno spettacolo originale e raro, come afferma il direttore del gruppo, Federico Bardazzi: «le musiche che proponiamo non vengono quasi mai eseguite - dice - E comunque difficilmente si possono gustare nella versione filologica, ovvero con il medesimo accompagnamento strumentale per il quale furono pensate al momento della redazione». Due i mondi medioevali che il concerto accosterà domani: quello colto delle corti, e nello specifico della corte di Alfonso X il Savio, che nel Duecento fu tra i più importanti artefici della riconquista spagnola

sui mori, e quello liturgico dei monasteri. Per il primo, spiega Bardazzi, «vengono presentate alcune "cantigas" del codice che i musicisti di corte realizzarono in onore della Vergine, e che narrano ciascuno un miracolo

attribuito alla sua intercessione. Un volume di oltre 400 canti scritti in Galiziano, e del quale possediamo una copia conservata nella Biblioteca nazionale di Firenze. È questa la musica che accompagneremo con i suoni medioevali. Mentre per il versante monastico proporremo le note gregoriane dei "Secundis Vesperis in festis Beatae Mariae Virginis per annum". Le eseguiranno le nostre soliste Giulia Peri e Anna Pia Capurso: due voci femminili che ci riporteranno alla preghiera liturgica delle monache». Il concerto «Nigra sum sed formosa» è stato già eseguito dall'ensemble San Felice, e inciso in un cd. Il gruppo si è esibito oltre che in Italia, anche in vari luoghi d'Europa, e a settembre sarà a Firenze nell'ambito dell'iniziativa «In canto gregoriano». (M.C.)



Ensemble San Felice

### Concerti in chiese e castelli

Nell'ambito della XXII edizione di Corti, chiese e cortili, rassegna estiva di musica colta, sacra e popolare, tenuta nei luoghi più suggestivi del territorio, domenica 10 agosto alle 21, alla Rocca dei Bentivoglio di Bazzano si terrà lo spettacolo «Tracce» (dalle radici popolari all'improvvisazione jazz). Protagonisti Diana Torto (voce), Simone La Maida (sax) e Glauco Venier (pianoforte). Al termine dello spettacolo si terrà un'osservazione guidata della volta celeste. Per la rassegna **Voci e organi dell'Appennino** oggi alle 21 nella chiesa di S. Pietro di Vidiciatico Messa con accompagnamento alla liturgia cui seguirà un concerto per violino (Roberto Noferino) ed organo (Andrea Toschi). Venerdì 8 alle 21 nella chiesa di Boschi di Granaglione concerto per organo di Roland Muhr. Musiche di Lasceux, Viola, Grunberger, Gherardeschi, Diana, Quirici, Steane, Elgar e Lefebure-Wely.

## Violino e pianoforte nel

DI MICHELA CONFICCONI

Il duo violino e pianoforte, una delle formazioni predilette della letteratura cameristica romantica e dei primi del Novecento. È la proposta del prossimo appuntamento della rassegna «Il classico cortile», a cura dell'associazione Musicaper e del Centro culturale Enrico Manfredini, che si terrà giovedì 7 alle 21.30 come sempre nel Cortile del Terribilia (Pinacoteca nazionale, via Belle Arti 54/56). L'ingresso è libero, fino ad esaurimento posti. Agli strumenti: Luca Fanfoni, violinista di levatura internazionale, e Monica Fini, eccellente pianista; una coppia che più volte negli ultimi venti anni si è esibita insieme. Saranno eseguite musiche di Schumann, Shubert, Tartini - Kreisler, Paganini e Debussy. Spiega Monica Fini: «si tratta di un concerto cameristico con un grande equilibrio tra

pianoforte e violino, a eccezione di Paganini che, come è noto, autore, evidenzia maggiori del violino. Il repertorio si caratterizza per la ricchezza della letteratura cameristica romantica di Schumann e quella del tardo Ottocento e del primo Novecento, seguendo il percorso e l'evoluzione più feconda per la scrittura. Particolare la realizzazione iniziale di Schumann nell'abbinato a strumenti quali il pianista, «normalmente il pianista è abbinato a strumenti quali il violino. Noi riteniamo invece che in modo assai creativo la strumentazione ad arco, per il suono insieme intimo. Per questo duo con il violino». Due concerti seguiti sono particolarmente interessanti: Luca Fanfoni: la «Sonata C» e la «Sonata per violino e